

L' INCHIESTA LA MAPPA DALLE CARTE

A Barletta rifiuti da tutt' Italia

Ecco l' elenco dei fornitori della Dalena, che a sua volta rifornisce la Cementeria LA DIFFORMITÀ «Caratteristiche assolutamente difformi dal "rapporto di prova"»

• B A R L E T T A . Dal Forum Rifiuti 2016 la Puglia esce a mani vuote (o quasi), ma come devono sentirsi i cittadini di Barletta, che pure hanno fatto raggiungere percentuali di raccolta differenziata in città ben oltre la media regionale e «per premio» si trovano una Cementeria-inceneritore, quella della Buzzi Unicem, a due passi dalle proprie abitazioni, che anzi continuano inesorabilmente ad essere costruite e a circondare, novelli lillipuziani, il gigante che quotidianamente ingoia rifiuti e produce cemento? Già. Quali rifiuti brucia la Cementeria di Barletta? E da dove provengono? Da tutta Italia. Ecco l' elenco agli atti dell' inchiesta. RIFIUTI DA TUTTA I T A L I A -«La produzione di Combustibile solido secondario (CSS) della Dalena Ecologia, azienda che si trova in via vecchia Madonna dello Sterpeto, a Barletta - sottolineano i consulenti prof. Francesco Fracassi e prof. Onofrio Laricchiuta nella relazione al dott. Antonio Savasta, sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani - è stata pari a 29mila 297 tonnellate (i sopralluoghi sono stati effettuati nel 2012, ndr), quasi totalmente conferita alla Cementeria». Ecco i più importanti con fornitori di rifiuti (si può segnare la cartina d' Italia): Gorgom di Corato; Sole - Scafati (Salerno); Trasmar - Barletta; Di Gennaro - Caivano (Napoli); Metalferrero - Castellalto (Teramo); De Vita Maria - Polla (Salerno); Politex Pisticci (Matera); Terra Verde - Città Sant' Angelo (Pescara); Sri - Gricignano d' Aversa (Caserta); RA.DI. Palmi (Reggio Calabria); Stella Mangimi - Montoro (Avellino); Kalat Ambiente - Grammichele (Catania); Ecolit Camporotondo Etneo (Catania); Wem (Catania); Ambiente - San Vitaliano - Napoli; Erreplast - Aversa (Caserta); Cofir - Asti; Lvs - Campofelice (Palermo); Sirein - Palermo; Novelli - Cerignola; La Recupero Macero - Barletta. pralluogo emerge un aspetto inquietante. Scrivono i consulenti: «È stato ricostruito il destino di un carico di rifiuti preso a caso e in particolare relativo al movimento n.588 dell' 8 giugno 2012 del registro carico/scarico, proveniente da ASM di Molfetta con destinazione R13 (si tratta del cosiddetto Plasmix, gestito per conto del consorzio Corepla). In pari data il rifiuto è stato

sottoposto a trattamento in R12. Da tale trattamento sono stati generati due rifiuti con codice CER191210 (Combustibile da rifiuti) e 191212 (Rifiuti da trattamento meccanico)». Ancora: «Il Combustibile da rifiuti è stato nuovamente messo in riserva (R13) e successivamente inviato alla Cementeria per il recupero in combustione insieme ad altri rifiuti. Il rifiuto con codice CER 191212 è stato inviato alla Trasmar di Barletta per la messa in riserva». E poi: «Come è stato accertato nel corso del sopralluogo presso Trasmar, solo una piccolissima frazione di questo rifiuto è stata recuperata, la maggior parte è stata smaltita in discarica». RECUPERO «IMPROBabile» -Conclusioni: «Questa improbabile operazione di "recupero viola anche quanto fissato nel contratto con la Corepla in quanto è po revisto che gli scarti di lavorazione di rifiuti di Dalena debbano essere avviati a smaltimento». Ancora: «Durante il sopralluogo del 21 settembre 2012 è stato anche accertato che il rifiuto proveniente da ASM di Molfetta con Fir 15766 e 15765 presentava caratteristiche fisiche assolutamente difformi da quelle riportate nel "rapporto di prova" della ditta Apulialab di San Giovanni Rotondo: la pezzatura del materiale era enormemente superiore a quella indicata nel certificato allegato, pari a 10 centimetri». Perché?